



Comunicato stampa

Embargo: 27.03.2012,14:00

14 Salute

N. 0352-1202-90

Assistenza al suicidio in Svizzera 1998–2009

Quasi 300 suicidi assistiti nel 2009

Neuchâtel, 27.03.2012 (UST) – L'Ufficio federale di statistica (UST) pubblica per la prima volta i dati relativi all'assistenza al suicidio per il periodo 1998-2009. In questo lasso di tempo il numero di decessi registrati di persone residenti in Svizzera che hanno fatto ricorso all'assistenza al suicidio è aumentato costantemente. Nel 2009 erano quasi 300, ovvero 4,8 decessi su 1000. Per quanto concerne gli anni precedenti al 1998 non vi è alcuna informazione in merito.

Sesso ed età

Il 90% delle persone che hanno fatto ricorso all'assistenza al suicidio aveva almeno 55 anni e solo l'1% aveva un'età inferiore ai 35 anni. La ripartizione per classi di età è simile per gli uomini e le donne e si nota che, superati i 55 anni, sono più numerose le donne che fanno appello al suicidio assistito.

Malattie di base

Le persone ricorrono all'assistenza al suicidio quando ritengono che la propria vita non valga più la pena di essere vissuta, principalmente a causa di una grave malattia fisica. Nel 44% dei casi, la malattia di base dichiarata è stato un cancro, nel 14% una malattia neurodegenerativa, nel 9% una malattia del sistema cardiocircolatorio e nel 6% dei casi una malattia dell'apparato motorio. Infine, per il 3% delle persone è stata indicata una depressione quale malattia di base e per lo 0,3% una demenza.

Cantone di residenza

Nei dodici anni censiti dal 1998, almeno una persona per Cantone ha richiesto un'assistenza al suicidio. Il numero più elevato di casi, in cifre assolute e relative, è stato registrato nel Cantone di Zurigo: 700 persone, ovvero 5,6 decessi su 1000 tra il 1998 e il 2009. Il Cantone di Ginevra rileva 100 casi, ovvero 4,4 decessi su 1000. Presentano cifre superiori alla media svizzera (2,8 decessi su 1000) anche i Cantoni di Appenzello Esterno, Vaud, Basilea Città e Sciaffusa.

Raffronto internazionale

È difficile effettuare un raffronto internazionale poiché ogni Stato possiede una diversa regolamentazione, che va dal divieto assoluto a soluzioni più liberali, e dato che non vi sono standard di rilevazione internazionali per quanto concerne l'assistenza al suicidio.

Le cifre meglio documentate provengono esclusivamente dal Belgio e dai Paesi Bassi. In Belgio il numero di suicidi assistiti (attivi e passivi) ha continuato a crescere dal 2002, anno in cui sono entrate in vigore le relative basi giuridiche, e nel 2009 ha raggiunto 7,9 decessi su 1000. Nel 2010 si sono registrati solo 2,3 casi di suicidio assistito su 1000 decessi nei Paesi Bassi, dove l'assistenza al suicidio attiva e passiva dev'essere espressamente notificata.

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA
Servizio stampa

Contesto, definizioni e fonti

Alla fine di giugno 2011, il Consiglio federale ha deciso di rinunciare a regolare esplicitamente l'assistenza organizzata al suicidio, accordando la priorità alla prevenzione dei suicidi. Quindi il Consiglio federale intende continuare a promuoverne la prevenzione e sostenere le cure palliative (l'assistenza e la cura di persone affette da malattie incurabili, potenzialmente letali o croniche progressive). L'UST fornisce le basi statistiche necessarie.

In precedenza, i casi comunicati di suicidio assistito venivano classificati come suicidio per avvelenamento. Le direttive dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) prevedono comunque che venga indicata come causa di morte la malattia all'origine del processo che porta alla morte. In questo contesto, l'assistenza al suicidio è solitamente l'*ultima ratio* al termine del decorso di una malattia grave. L'UST indica i casi e pubblica le cifre quale complemento della statistica svizzera delle cause di morte.

Questa statistica si fonda sui certificati della causa di morte. L'UST codifica le cause di morte secondo la Classificazione internazionale delle malattie (ICD-10). Tutti i dati rilevati sono anonimizzati, trattati in modo riservato e soggetti alle disposizioni della legge federale del 19 giugno 1992 sulla protezione dei dati (LPD, RS 235.1). Le pubblicazioni relative alla statistica delle cause di morte prendono in considerazione le persone che erano domiciliate in Svizzera, ovvero la popolazione residente permanente, senza tener conto della nazionalità e del luogo del decesso.

Maggiori dati e informazioni sono disponibili nel documento pubblicato in contemporanea al comunicato.

Informazioni:

Christoph Junker, UST, Sezione Salute, tel.: +41 32 71 36830

Nuova pubblicazione:

Attualità UST: Assistenza al suicidio in Svizzera 1998–2009. Numero di ordinazione: 1259-0900.
Prezzo: gratuito.

Servizio stampa UST, tel.: +41 32 71 36013; fax: +41 32 71 36281, e-mail: kom@bfs.admin.ch

Per ordinazioni: tel.: +41 32 71 36060, fax: +41 32 71 36061, e-mail: order@bfs.admin.ch

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni in forma elettronica si rimanda al sito Internet dell'UST all'indirizzo: <http://www.statistica.admin.ch>

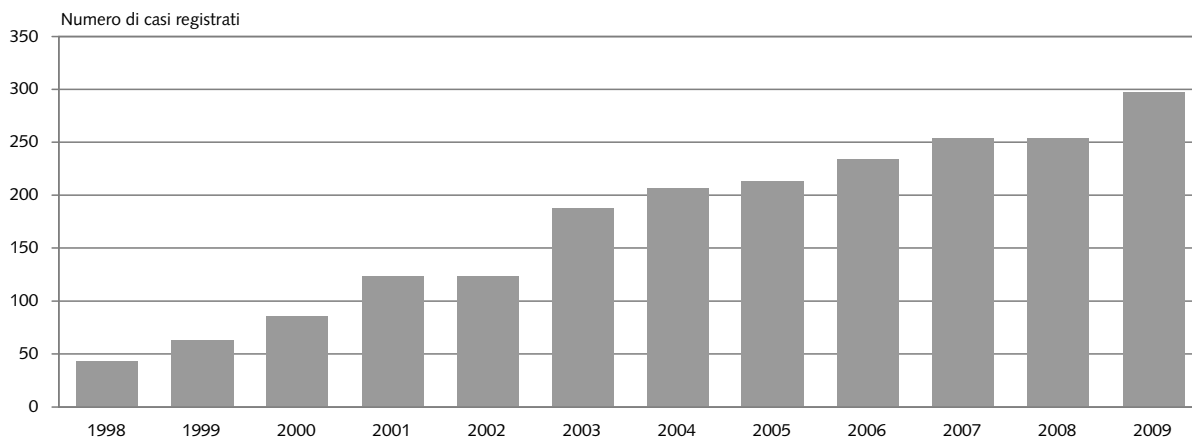
I comunicati stampa si possono ottenere in abbonamento per e-mail in formato pdf. Richieste all'indirizzo: <http://www.news-stat.admin.ch>

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle statistiche europee. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

Non è stato concesso alcun accesso privilegiato al presente comunicato stampa.

Suicidio assistito 1998–2009

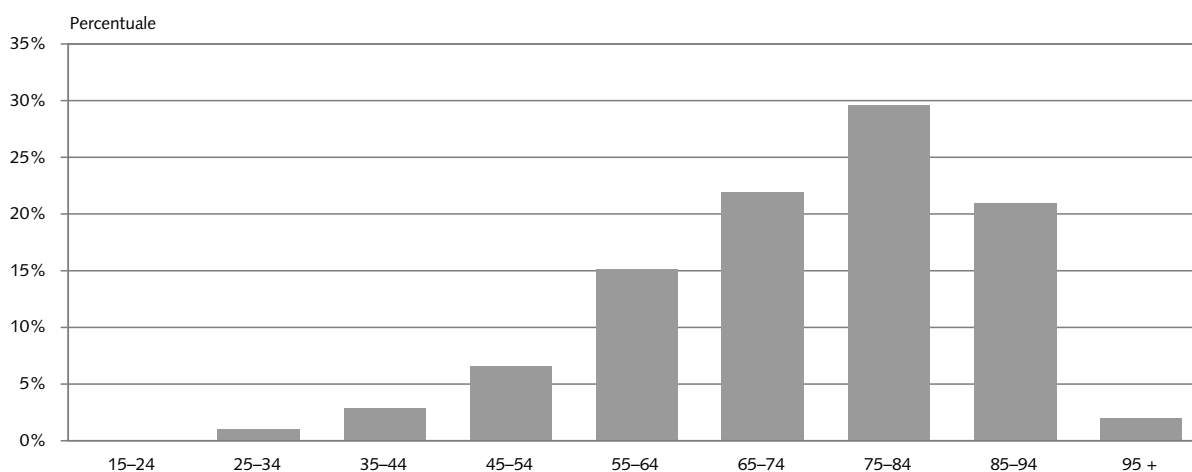
G 1



© UST

Suicidio assistito secondo l'età 1998/2009

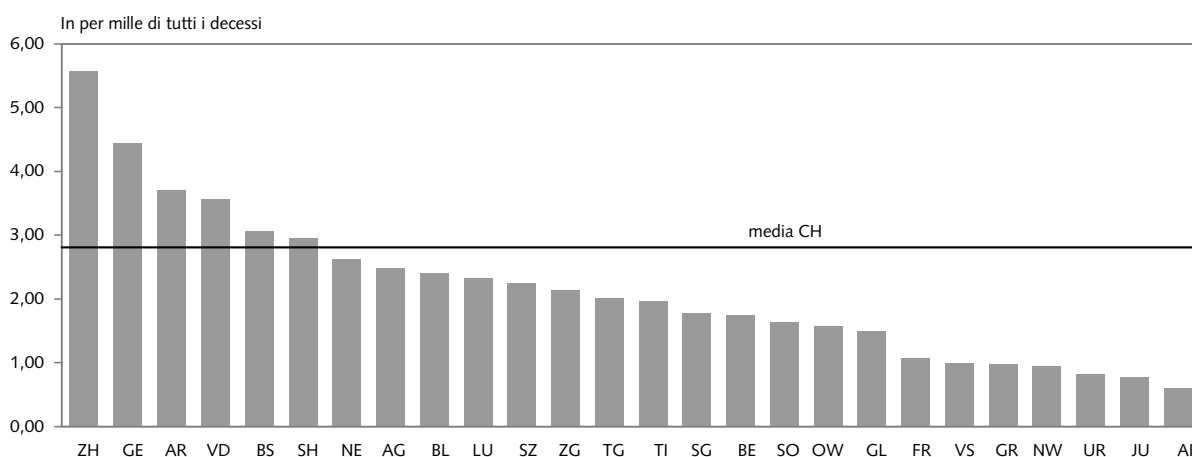
G 2



© UST

Suicidio assistito per Cantone di residenza 1998/2009

G 3



© UST